

Fattore Y e fattore X: la fertilità è un gioco di squadra

Pubblicato: Lunedì 24 Settembre 2018



Il fattore Y e il fattore X dell'infertilità. Avere un bambino è il desiderio della gran parte delle coppie. Quando il figlio non arriva, si innesca una spirale pericolosa: ansia, stress, sfiducia possono anche lacerare l'uomo e la donna.

Conoscere il proprio corpo e le interazioni di coppia è la principale regola per affrontare con la **giusta emotività** un percorso che può anche essere lungo: «Noi essere umani non siamo fertilissimi – afferma il **dottor Giancarlo Comeri, urologo del Centro Polispecialistico Beccaria** – Ogni mese, una donna ha solo il **25% di probabilità** di rimanere incinta e il massimo che può fare la medicina è riportarla verso quel modesto livello».

Lo specialista fa parte dell'**equipe** creata dal Centro polispecialistico Beccaria proprio per affrontare il tema dell'infertilità. Ne fanno parte un andrologo, un ginecologo, un genetista, un biologo, un analista di laboratorio, un endocrinologo e uno psicologo. Figure specializzate a largo spettro perché il tema tocca in egual misura la donna e l'uomo: «Non sempre la colpa è della donna – chiarisce il dottor Comeri – nella metà dei casi, c'è una responsabilità dell'uomo».

Il tema della **virilità** ha correlati psicologici spesso dannosi, da qui l'esigenza di offrire servizi diversificati così da affrontare in modo naturale il cammino verso la genitorialità: «La procreazione assistita non è la prima né l'unica soluzione e meno male, visto che costa e non garantisce il risultato. Ogni caso, poi, è diverso: per questo sono da evitare emulazioni e mode» specifica l'urologo.

Quindi, cosa fare se il figlio non arriva? Innanzitutto, è bene iniziare a **preoccuparsi dopo due anni di tentativi non andati a buon fine**: « In questo lasso di tempo però – sottolinea la **dottorssa Liliana Luraschi, ginecologa del Centro** – non si deve diventare dipendenti dal calendario. Evitare lo stress è la prima regola. Poi ne aggiungiamo altre: obesità, eccessiva magrezza, fumo, alcol, droghe leggere, anabolizzanti, dieta povera di vitamine, pratica sportiva estrema, celiaci, disfunzioni ormonali come quella della tiroide e del sistema gastroenterico».

Ci sono **tre cose da fare e tre da evitare**: è bene darsi un lasso di tempo di due anni, sottoporsi entrambi a visita specialistica e affidarsi alla medicina. Sconsigliati, invece, soluzioni “fai da te”, entrare nel panico e cercare subito la procreazione medicalmente assistita.

Al centro Polispecialistico Beccaria, il tema dell’infertilità è affrontato dall’intera equipe che, nell’arco di **una sola visita**, sottopone la coppia a tutti gli esami necessari e avvia un percorso anche di sostegno psicologico per riacquistare equilibrio e serenità.

Anche nel campo della fertilità, infine, è importantissimo il tema della **prevenzione** sia maschile sia femminile. A livello urologico, occorre verificare che, entro l’anno dalla nascita, nei neonati maschi scendano i testicoli. In caso contrario è importante intervenire chirurgicamente. Stesso discorso per il varicocele. « Per le femmine – spiegano il **genetista Renato Colognato e il biologo Andrea Di Cerbo** – sono raccomandabili alcuni esami genetici, a partire dal **Fattore II**: un’indagine molto dettagliata che funge da “libretto delle istruzioni” per l’intera vita. Si effettua a 16 anni: è molto utile ma è a pagamento, perchè non è prevista come prestazione pagata dal servizio sanitario».

Le attività del centro per la fertilità sono uno dei temi trattati nel quinto numero del **BMagazine**, l’house organ del centro Polispecialistico Beccaria dedicato a salute, benessere, lifestyle e attualità, in distribuzione gratuita in tutte le sedi in questi giorni.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it